

Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2012

Author(s): RITA CORSETTI

Source: *Rivista di Studi Politici Internazionali*, Nuova Serie, Vol. 79, No. 4 (316) (OTTOBRE-DICEMBRE 2012), pp. 614-623

Published by: Maria Grazia Melchionni

Stable URL: <http://www.jstor.org/stable/42741670>

Accessed: 05-09-2016 17:03 UTC

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact support@jstor.org.

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at <http://about.jstor.org/terms>



Maria Grazia Melchionni is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *Rivista di Studi Politici Internazionali*

Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2012

RITA CORSETTI

1 ottobre:

La coalizione Sogno georgiano guidata dall'oligarca Bidzina Ivashvili, oppositore del presidente della Repubblica Mikhail Saakashvili, vince le elezioni legislative in Georgia.

3 ottobre:

Il mandato del segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, viene esteso di un anno, fino al 31 luglio 2014.

José Barroso e Catherine Ashton si consultano con il presidente yemenita Abbu Rabbu Mansur Hadi sul processo di transizione in Yemen.

3-4 ottobre:

Il 3 alcuni colpi di mortaio siriani colpiscono la città di frontiera turca di Akcakle, provocando 5 morti ed alcuni feriti. La Turchia risponde colpendo postazioni militari in Siria e chiede una riunione d'urgenza della Nato, che condanna l'attacco. Il segretario generale dell'Onu chiama tutte le parti coinvolte ad evitare l'uso della forza e a promuovere soluzioni di carattere politico. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu mette in rilievo l'impatto della crisi sulla stabilità nella regione e chiama il governo siriano a rispettare pienamente la sovranità e l'integrità territoriale dei suoi vicini. Il 4 il Parlamento turco approva una mozione che autorizza, se necessario, azioni militari oltre-frontiera contro la Siria. Nei giorni successivi la situazione resta tesa.

4-5 ottobre:

A Bruxelles si tiene il Simposio sul futuro dell'Artico, dedicato alle opportunità economiche offerte dallo scioglimento dei ghiacci e all'azione comune contro il cambiamento climatico.

5 ottobre:

A La Valletta si riunisce il Vertice dei capi di Stato e di governo del Dialogo mediterraneo 5+5 (Francia, Italia, Malta, Portogallo, Spagna più Algeria, Libia, Marocco, Mauritania, Tunisia).

6 ottobre:

Nei cieli israeliani viene abbattuto un drone, inviato probabilmente dagli Hezbollah libanesi.

7 ottobre:

Hugo Chávez vince le elezioni presidenziali venezuelane con il 54% dei voti contro il 45% del candidato dell'opposizione, Henrique Capriles.

Il governo filippino e il gruppo separatista del Fronte islamico di liberazione dei Moro trovano un accordo preliminare, poi firmato il 15 ottobre, che prevede il conferimento della semi-autonomia all'isola di Mindanao, a forte presenza musulmana.

Il primo ministro libico Mustafa Abushagur viene sfiduciato dal Parlamento. Gli succede Ali Zidan.

8-9 ottobre:

Riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Viene esteso di un anno (dal 2013 al 2014) il termine entro il quale il Portogallo dovrà correggere il suo *deficit* eccessivo. Austria, Belgio, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna si esprimono a favore dell'adozione, attraverso la cooperazione rafforzata, della tassa sulle transazioni finanziarie (*toxin tax*). Viene inaugurato il Meccanismo europeo di stabilità (Esm).

9 ottobre:

In visita ufficiale ad Atene, Angela Merkel si esprime a favore della permanenza della Grecia nell'Eurozona, ma insiste sulla necessità di completare il processo di riforme greco.

9-14 ottobre:

A Tokyo si tengono gli incontri annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Il *World Economic Outlook* del Fmi rivede a ribasso le stime per la crescita globale nel 2012 e nel 2013.

10 ottobre:

Standard & Poor's declassa il rating della Spagna da BBB+ a BBB-.

Romano Prodi viene nominato inviato speciale dell'Onu per il Sahel.

La Turchia costringe un aereo di linea in viaggio da Mosca verso Damasco ad atterrare all'aeroporto di Ankara perché sospetta che stia trasportando armi russe in Siria. Dopo i controlli, il governo turco conferma che a bordo c'è materiale militare, ma non fornisce dettagli. Secondo il ministro degli Affari esteri russo si tratta di componenti elettroniche per una stazione radar, inviate da un fornitore russo ad un acquirente siriano nel rispetto degli accordi internazionali. Vladimir Putin rimanda una visita in Turchia programmata per ottobre.

12 ottobre:

Il premio Nobel per la pace 2012 viene assegnato all'Ue per il suo impegno nella promozione della democrazia, della pace e dei diritti umani. Viene ritirato il 10 dicembre dai presidenti del Consiglio europeo, della Commissione europea e del Parlamento europeo.

In vista del Consiglio europeo del 18-19 ottobre, Herman Van Rompuy presenta un rapporto interinale sulla riforma dell'Unione economica e monetaria europea.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotta all'unanimità una risoluzione che chiama le organizzazioni regionali africane a presentare entro 45 giorni un piano di intervento nel Nord del Mali.

12-14 ottobre:

Viaggio di François Hollande in Senegal e nella Repubblica Democratica del Congo, dove partecipa al Vertice annuale della francofonia che si tiene a Kinshasa.

13 ottobre:

Lakhdar Brahimi, l'inviato speciale congiunto dell'Onu e della Lega araba in Siria, si consulta con il governo iraniano sulla crisi siriana.

13-14 ottobre:

La Siria e la Turchia chiudono il reciproco traffico aereo.

14 ottobre:

Il ministro degli Affari esteri turco, Ahmed Davutoğlu, si consulta sulla crisi turco-siriana con il suo omologo tedesco Guido Westerwelle, il capo della Lega araba Nabil El-Araby e Lakhdar Brahimi.

15 ottobre:

L'Ue inasprisce le sanzioni contro la Siria e l'Iran.

Il *premier* britannico David Cameron ed il primo ministro scozzese Alex Salmond trovano un accordo sul referendum che chiederà agli scozzesi se sono favorevoli oppure no all'indipendenza della Scozia. Il referendum si terrà nel 2014. L'età minima degli elettori sarà fissata a 16 anni invece che a 18.

16 ottobre:

Il commissario europeo alla Salute, il maltese John Dalli, si dimette in seguito ad un'indagine dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) relativa alla richiesta di denaro fatta da un imprenditore maltese alla Swedish Match, compagnia svedese di tabacco da masticare, in cambio della promessa di usare la sua conoscenza con lo stesso Dalli per modificare la legislazione europea in materia.

18-19 ottobre:

Il Consiglio europeo trova un accordo sull'istituzione del Sistema di vigilanza bancaria centralizzata, il *Single Supervisory Mechanism* (Ssm), la cui cornice legislativa dovrebbe essere delineata entro il 1° gennaio 2013, mentre l'attuazione operativa dovrebbe avvenire nel corso del 2013.

19 ottobre:

Wissam al-Hassan, capo dei servizi segreti delle Forze di sicurezza libanesi che aveva condotto indagini sull'attentato costato la vita all'*ex premier* Rafik Hariri nel 2005 e sulla presunta attività eversiva legata al regime di Damasco promossa dall'*ex ministro* dell'Informazione Michel Samaha, muore in un attentato avvenuto nel quartiere cristiano di Beirut. Nel giorno del funerale, celebrato il 21 ottobre, manifestanti accusano il governo libanese di essere troppo legato alla Siria. Hassan viene sepolto accanto alla tomba di Hariri.

I principali attori regionali discutono a Bamako dell'intervento internazionale nel Nord del Mali.

20-21 ottobre:

Missione di Brahimi a Damasco per concordare con il governo siriano un cessate-il-fuoco in occasione della festa musulmana di Eid al-Adha, che ha inizio venerdì 26 ottobre. Sia le forze del governo che dell'opposizione si impegnano a rispettare la tregua, che tuttavia viene violata.

22-25 ottobre:

Missione di Catherine Ashton in Giordania, Libano e Gerusalemme.

23 ottobre:

La visita a Gaza dell'emiro del Qatar, lo sceicco Hamad bin Khalifa al-Thani, segna la prima visita ufficiale di un capo di Stato nella Striscia di Gaza da quando Hamas ne ha preso il controllo nel 2007.

Missione in Somalia del ministro degli Affari esteri italiano Giulio Terzi per portare al presidente Hassan Sheikh Mokamud e al primo ministro Abdi Farah Shirdon il sostegno italiano al processo di ricostruzione somalo.

24 ottobre:

Il governo sudanese accusa Israele di aver compiuto una *raid* aereo contro una fabbrica di munizioni a Sud di Khartum.

25 ottobre:

Vertice intergovernativo italo-israeliano a Gerusalemme.

26 ottobre:

Il Parlamento europeo assegna il premio Sakharov per la libertà di pensiero a due iraniani in stato di detenzione: l'avvocato ed attivista per i diritti umani Nasrin Sotoudeh ed il regista Jafar Panahi.

29 ottobre:

Vertice bilaterale italo-spagnolo a Madrid. Monti e Rajoy presentano una dichiarazione congiunta sulla situazione economica europea, la preoccupante situazione nel Sahel e nel Mali, l'*escalation* della violenza in Siria.

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) segnala irregolarità nello svolgimento delle elezioni parlamentari che si sono tenute in Ucraina il 28 ottobre e che hanno visto la vittoria del Partito delle Regioni del presidente Viktor Ianukovich.

29-31 ottobre:

Brahimi si consulta sulla crisi siriana con le autorità russe e cinesi.

29 ottobre-2 novembre:

Missione di Hillary Clinton in Algeria e nei Balcani. Il segretario di Stato americano discute con il presidente algerino Abdelaziz Bouteflika di questioni di carattere bilaterale e regionale, in particolare della situazione in Mali. Inoltre, effettua una visita congiunta con Catherine Ashton in Bosnia ed Erzegovina, in Serbia e in Kosovo. Infine, si reca in Albania ed in Croazia.

31 ottobre:

Incontro tra Angela Merkel ed il primo ministro turco, Recep Tayyip Erdogan, a Berlino. Tra i temi in discussione ci sono l'ingresso della Turchia nell'Ue e la crisi siriana.

31 ottobre-1 novembre:

Visita di Benjamin Netanyahu a Parigi. Nel corso dell'incontro fra il primo ministro israeliano ed il presidente francese si discute degli atti di antisemitismo in Francia, del programma nucleare iraniano, del processo di pace israelo-palestinese, della crisi siriana.

4 novembre:

Mario Monti effettua una visita a sorpresa in Afghanistan, dove incontra il contingente italiano impegnato nella missione Isaf e Hamid Karzai.

5-6 novembre:

9° vertice dell'Asia-Europe Meeting (Asem) a Vientiane, in Laos. Tra i temi in agenda ci sono: la situazione economica europea; le relazioni commerciali euro-asiatiche; il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio; il cambiamento climatico; la non-proliferazione nucleare; la crisi siriana; il processo di pace in Medio Oriente; il processo di pacificazione e riconciliazione in Afghanistan; la promozione del dialogo culturale e sociale fra le due regioni.

Missione di Catherine Ashton in Marocco e in Algeria.

6 novembre:

Barack Obama viene rieletto alla Presidenza degli Stati Uniti.

8-11 novembre:

I diversi gruppi di opposizione siriani si incontrano a Doha per organizzare un'azione comune contro Bashar al-Assad. George Sabra viene nominato presidente del Consiglio nazionale siriano. L'11 le diverse formazioni si riuniscono nella Coalizione nazionale delle forze siriane rivoluzionarie e di opposizione, a capo della quale viene posto Moaz al-Khatib. Nei giorni seguenti la Coalizione viene riconosciuta dal Consiglio di cooperazione del Golfo, dalla Francia, dalla Gran Bretagna, dalla Turchia.

8-14 novembre:

Il 18° Congresso del Partito comunista cinese elegge il nuovo Comitato centrale. Xi Jinping succede a Hu Jintao alla Segreteria generale del partito. Il nuovo capo del partito dovrebbe assumere la Presidenza della Repubblica nel marzo 2013.

RITA CORSETTI

9 novembre:

A Ginevra si tiene il *Syria Humanitarian Forum*, dedicato al reperimento di finanziamenti per le operazioni umanitarie in Siria e al crescente numero di rifugiati siriani in Turchia, Giordania e Libano.

10-11 novembre:

Lungo la Striscia di Gaza si intensificano gli scontri tra israeliani e palestinesi.

11 novembre:

Riunita ad Abuja, l'Economic Community of West African States (Ecowas) dispone l'invio di 3.300 soldati nel Nord del Mali ed invita il Consiglio di sicurezza ad autorizzare il dispiegamento delle forze militari internazionali sulla base del capitolo 7 della carta dell'Onu.

Scambio di colpi d'arma da fuoco tra Siria ed Israele sul Golan.

12 novembre:

Missione di Angela Merkel in Portogallo per discutere con le autorità del paese della situazione economica portoghese.

12-13 novembre:

Si riuniscono l'Eurogruppo e l'Ecofin. L'Eurogruppo discute del programma di riforme fiscali e strutturali adottato dalla Grecia in vista dell'esborso di nuovi aiuti europei, l'Ecofin dell'introduzione della *tobin tax* tramite una cooperazione rafforzata.

13 novembre:

A Il Cairo si tiene la seconda Conferenza dei ministri degli Affari esteri dell'Ue e della Lega araba.

Incontro a Palazzo Chigi tra David Cameron e Mario Monti.

14 novembre:

Israele lancia contro la Striscia di Gaza l'operazione *Pillar of Defense*. Ahmed Said Khail al-Jabari, comandante militare di Hamas, viene ucciso da un razzo mirato. Nei giorni successivi, dalla Striscia di Gaza partono centinaia di razzi verso Israele, alcuni dei quali diretti verso Tel Aviv e Gerusalemme. Il ministro della Difesa israeliano autorizza il richiamo di 30.000 riservisti, successivamente portati a 75.000. Il presidente egiziano Mohammed Morsi chiede la fine dell'operazione, richiama il proprio ambasciatore a Tel Aviv e si rivolge alla Lega araba e al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Quest'ultimo si riunisce d'urgenza a porte chiuse.

La Confederazione europea dei sindacati indice una mobilitazione europea contro le misure di rigore adottate dai governi.

Vertice intergovernativo italo-algerino ad Algeri. Vengono firmati una serie di accordi nei campi della lotta al terrorismo, dell'industria della difesa, dello sviluppo industriale, delle infrastrutture, dello sviluppo energetico ed in materia di politica internazionale.

16 novembre:

Missione a Gaza del primo ministro egiziano Hisham Qandil.

Vertice intergovernativo russo-tedesco a Mosca. In agenda ci sono sia tematiche di carattere bilaterale che le maggiori questioni internazionali.

17 novembre:

Vertice della Lega araba a Il Cairo sulla crisi scoppiata tra Israele e Hamas. A margine del vertice, si svolge un incontro bilaterale tra Morsi ed Erdogan.

François Hollande riceve all'Eliseo il nuovo capo dell'opposizione siriana al-Khatib come il solo rappresentante legittimo del popolo siriano.

Riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla ripresa delle attività militari nella provincia congolese del Nord Kivu da parte del gruppo ribelle Movimento del 23 marzo (M23).

17-20 novembre:

In occasione dello East Asia Summit – al quale partecipano i 10 paesi dell'Asean, l'Australia, la Cina, il Giappone, l'India, la Nuova Zelanda, la Repubblica di Corea, la Russia e gli Stati Uniti – Barack Obama compie la prima visita di un presidente americano in Myanmar e in Cambogia.

18-20 novembre:

Il presidente del Consiglio dei ministri italiano Mario Monti effettua una visita ufficiale nei paesi del Golfo Persico dedicata alle opportunità di investimento in Italia.

19 novembre:

Il Consiglio degli Affari esteri dell'Ue riconosce la Coalizione nazionale delle forze siriane rivoluzionarie e di opposizione come rappresentante legittimo delle aspirazioni del popolo siriano e chiede la cessazione delle ostilità fra Israele e Gaza. Tra gli altri temi in agenda ci sono: la sicurezza comune e la politica di difesa; l'intervento militare internazionale in Mali; la situazione in Libano; il processo di transizione in Yemen; la ripresa delle ostilità da parte del gruppo M23 nella Repubblica Democratica del Congo.

L'agenzia di *rating* Moody's declassa la Francia da AAA a AA+ con *outlook* negativo.

19-21 novembre:

Missione di Ban Ki-moon a Il Cairo per consultarsi con il presidente egiziano Mohammed Morsi ed il segretario generale della Lega araba Nabil El-Araby sulla crisi scoppiata tra Israele e la Striscia di Gaza. Il segretario generale dell'Onu incontra poi il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu a Gerusalemme ed il presidente dell'Autorità palestinese Mahmoud Abbas a Ramallah.

20 novembre:

L'Eurogruppo si riunisce per discutere dell'erogazione degli aiuti alla Grecia, ma rimanda ogni decisione a proposito al 26 novembre.

In seguito alla conquista di Goma da parte dell'M23, il Consiglio di sicurezza dell'Onu chiede al gruppo di ritirarsi dalla città e di cessare l'avanzata nel territorio congolese.

20-21 novembre:

Missione di Hillary Clinton a Gerusalemme, Ramallah e Il Cairo per consultarsi con i *leaders* regionali sulla crisi israelo-palestinese.

21 novembre:

Grazie alla mediazione dell'Egitto e al sostegno degli Stati Uniti, Israele e Hamas raggiungono un accordo per il cessate-il-fuoco, che entra in vigore in serata.

Riunitisi a Kampala per discutere dell'avanzata dell'M23, i presidenti congolese, Joseph Kabila, ruandese, Paul Kagame, ed ugandese, Yoweri Museveni, rilasciano una dichiarazione congiunta in cui chiedono al gruppo ribelle di fermare immediatamente l'offensiva e di ritirarsi da Goma.

22 novembre:

In Egitto viene approvato un decreto che estende i poteri del presidente Morsi, rendendo inappellabili e immediatamente applicabili le sue decisioni. Inoltre viene sostituito il procuratore generale della Repubblica e vengono riaperte le inchieste sui responsabili delle repressioni delle manifestazioni scoppiate nel 2011 contro Hosni Mubarak. Una parte dei manifestanti torna in piazza Tahrir per protestare contro il decreto.

22-23 novembre:

Il Consiglio europeo, riunito per trovare un accordo sul bilancio europeo 2014-2020, decide di proseguire le consultazioni per arrivare ad una posizione comune entro l'inizio del 2013.

24 novembre:

Vertice della Conferenza internazionale della Regione dei Grandi Laghi a Kampala sull'avanzata del gruppo M23 nella Repubblica democratica del Congo.

26 novembre:

L'Eurogruppo trova un accordo politico sull'erogazione degli aiuti alla Grecia.

A Il Cairo hanno inizio i negoziati tra Israele e Hamas per finalizzare le disposizioni previste dal cessate-il-fuoco.

Il capo militare dell'M23, Sultani Makenga, accetta di avviare il ritiro dei suoi uomini.

26 novembre-8 dicembre:

A Doha si tiene l'annuale Conferenza dell'Onu sul cambiamento climatico, dedicata al raggiungimento di un nuovo accordo globale sul clima entro il 2015. Non vengono compiuti progressi significativi ed il protocollo di Kyoto viene esteso fino al 2020.

28 novembre:

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu estende fino al 1° febbraio le sanzioni contro i gruppi armati della Repubblica Democratica del Congo e condanna l'M23.

29 novembre:

Con 138 voti a favore (fra cui Austria, Cina, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Russia, Spagna), 9 voti contrari (Canada, Isole Marshall, Israele, Micronesia, Nauru, Panama, Polinesia, Repubblica Ceca, Stati Uniti) e 41 astensioni (fra cui Australia, Germania, Olanda, Regno Unito, Romania, Polonia), l'Assemblea generale dell'Onu approva la risoluzione per il riconoscimento della Palestina come Stato osservatore.

30 novembre:

Israele annuncia la costruzione di nuove 3.000 unità abitative in Cisgiordania. Viene anche rilanciata la colonizzazione della zona E1, posta tra Gerusalemme Est e l'insediamento ebraico di Maale Adumim, il cui completamento isolerebbe Gerusalemme Est dal resto dei territori palestinesi. Viene poi annunciato il blocco del trasferimento delle tasse riscosse da Israele per conto dell'Autorità nazionale palestinese.

La Commissione costituyente egiziana, composta a maggioranza da deputati islamisti, approva la bozza della nuova costituzione, che riconosce la sharia come la fonte principale del diritto egiziano. Morsi convoca per il 15 dicembre il referendum per l'approvazione del testo. Nei giorni successivi ci sono scontri tra i manifestanti che protestano contro il presidente e i suoi sostenitori.

L'alto commissario per i diritti umani dell'Onu, Navi Pillay, invita Morsi a riprendere in considerazione il decreto presidenziale del 22 novembre, in quanto alcune delle disposizioni in esso contenute sono in contrasto con la legislazione internazionale sui diritti umani.

3 dicembre:

Recep Tayyip Erdogan riceve Vladimir Putin ad Ankara per discutere della crisi siriana.

Vertice bilaterale fra Francia ed Italia a Lione. Fra i punti in agenda ci sono: la promozione della crescita e dell'occupazione a livello europeo; il finanziamento delle politiche comunitarie; il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria, fondato sull'integrazione e la solidarietà; il rafforzamento della difesa a livello europeo e della cooperazione bilaterale in materia militare e della sicurezza interna; i rapporti commerciali fra i due paesi; il collegamento ferroviario Torino-Lione; la situazione in Siria, Mali, Libia, Afghanistan, Somalia; la lotta alla pirateria; la non-proliferazione nucleare ed il disarmo. Viene espressa

soddisfazione per il riconoscimento della Palestina come Stato osservatore e viene condannata la decisione israeliana di costruire nuovi alloggi.

Gran Bretagna, Francia, Spagna, Danimarca e Svezia convocano gli ambasciatori israeliani presenti nei loro paesi per esprimere il proprio disappunto per la pianificazione di nuovi insediamenti ed il congelamento dei trasferimenti all'Autorità nazionale palestinese.

In un discorso alla National Defense University di Washington Barack Obama dichiara che il ricorso alle armi chimiche da parte del governo siriano sarebbe inaccettabile.

3-4 dicembre:

Riunione dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Non viene trovato l'accordo sul Sistema di vigilanza bancaria centralizzata.

4-5 dicembre:

Dato il crescente stato di insicurezza lungo i confini turco-siriani, i ministri degli Affari esteri della Nato dispongono il dispiegamento in Turchia di un sistema integrato di difesa anti-aerea. La Germania, l'Olanda e gli Stati Uniti si impegnano a fornire missili terra-aria Patriot.

5 dicembre:

In vista del Consiglio europeo, Herman Van Rompuy presenta il rapporto sulla riforma dell'Unione economica e monetaria europea, intitolato *Towards a genuine Economic and Monetary Union*.

6 dicembre:

Angela Merkel riceve Benjamin Netanyahu a Berlino per consultazioni intergovernative. Relativamente al processo di pace israelo-palestinese, la cancelliera tedesca si dichiara favorevole alla soluzione dei due Stati, ma ribadisce il legame particolare che, per ragioni storiche, unisce la Germania ad Israele. Il primo ministro israeliano non rinuncia al progetto di costruire nuovi insediamenti.

6-7 dicembre:

A margine del Consiglio ministeriale dell'Osce, che si tiene a Dublino, Brahimi, Clinton e Lavrov si consultano sulla crisi siriana.

7 dicembre:

In occasione di una visita ai campi profughi siriani in Giordania e in Turchia, Ban Ki-moon chiama le parti in conflitto in Siria a cessare le violenze. Ad Ankara il segretario generale dell'Onu si consulta sulla crisi siriana con il presidente, il primo ministro e il ministro degli Affari esteri turchi.

7-8 dicembre:

Khaled Meshaal, *leader* politico di Hamas nato in Cisgiordania e in esilio dal 1967, compie la sua prima visita a Gaza per celebrare il 25° anniversario dalla fondazione di Hamas.

8 dicembre:

Mario Monti annuncia le proprie dimissioni dalla Presidenza del Consiglio dei ministri italiano per il venir meno del sostegno al suo governo da parte del Popolo della libertà (Pdl), il partito di Silvio Berlusconi. Le dimissioni diventano effettive il 21 dicembre, dopo l'approvazione della legge di stabilità. L'annuncio suscita allarme in Europa e negli Stati Uniti per il clima di sfiducia verso l'Italia e l'Eurozona che si potrebbe creare nei mercati internazionali.

10 dicembre:

Il Consiglio degli Affari esteri dell'Ue discute della situazione in Siria con Moaz al-Khatib, capo della Coalizione nazionale delle forze siriane rivoluzionarie e di opposizione, la quale viene riconosciuta come rappresentante legittimo del popolo siriano. Inoltre, discute dei recenti sviluppi in Medio Oriente, esprimendo forte opposizione per il nuovo piano

israeliano di insediamenti in Cisgiordania, in particolare nella zona E1, e accoglie con favore il cessate-il-fuoco fra Israele e la Striscia di Gaza. Tra gli altri temi in agenda ci sono i rapporti tra l'Ue e l'Ucraina, l'intenzione della Corea del Nord di lanciare un missile a lunga gittata, la crisi in Mali.

In Mali i militari arrestano il primo ministro Cheikh Mobido Diarra e lo spingono a presentare le dimissioni. L'atto riaccende il dibattito sull'intervento internazionale nel Nord del paese.

11 dicembre:

Nel corso di un'intervista al canale televisivo ABC, Barack Obama annuncia il riconoscimento della Coalizione nazionale delle forze siriane rivoluzionarie e di opposizione.

12 dicembre:

La Corea del Nord lancia con successo Unha-3, un missile a lunga gittata che mette in orbita un satellite. Il grado di sviluppo raggiunto dal programma spaziale nordcoreano allarma la comunità internazionale, perché potrebbe servire a potenziare il programma nucleare. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunisce d'urgenza.

La piattaforma internazionale nota come Gruppo degli amici del popolo siriano, riunita a Marrakesh, riconosce la Coalizione nazionale delle forze siriane rivoluzionarie e di opposizione come rappresentante legittimo del popolo siriano.

Al termine di un lungo negoziato, l'Ecofin raggiunge un accordo sul Sistema di vigilanza bancaria centralizzata. Il meccanismo di supervisione, che sarà operativo dal 1° marzo 2014, agirà sugli istituti bancari i cui attivi sono di almeno 30 miliardi di euro o pari al 20% del prodotto interno lordo del paese di appartenenza.

13 dicembre:

L'Eurogruppo sblocca 34,3 miliardi di aiuti destinati alla Grecia.

13-14 dicembre:

Il Consiglio europeo approva una tabella di marcia per il completamento dell'Unione economica e monetaria, che prevede una *governance* economica rafforzata, l'istituzione del Meccanismo di vigilanza unico concordato dall'Ecofin, l'adozione entro giugno 2013 di nuove norme sulla risoluzione delle crisi nel settore bancario e sulle garanzie dei depositi, la creazione di un meccanismo di risoluzione unico da adottare prima della scadenza dell'attuale mandato parlamentare.

A margine del Consiglio europeo, Mario Monti viene invitato a partecipare alla riunione del Partito popolare europeo.

14 dicembre:

Incriminato per frode e abuso di ufficio, il ministro degli Affari esteri israeliano Avigdor Lieberman presenta le dimissioni.

Obama firma una legge, nota come *Sergei Magnitsky rule of law accountability act of 2012*, che prevede l'imposizione di sanzioni verso i responsabili degli abusi commessi sull'avvocato russo Sergei L. Magnitsky, morto in carcere nel 2009 dopo aver denunciato un caso di corruzione, e verso chi commette gravi violazioni contro coloro che denunciano attività illegali del governo russo o contro i promotori dei diritti umani. Mosca risponde con una legge che proibisce l'adozione di minori russi da parte di cittadini americani.

15-22 dicembre:

In Egitto si svolgono il primo (15) e il secondo (22) turno del referendum sulla nuova costituzione. L'affluenza alle urne è pari al 32,9% degli aventi diritto al voto. Il 63,8% si esprime a favore dell'adozione.

16 dicembre:

In Giappone si tengono le elezioni per rinnovare la Camera bassa. I democratici del *premier* Yoshihiko Noda ottengono solamente il 12% dei consensi, mentre i liberaldemocratici guidati da Shinzo Abe guadagnano il 60% dei voti.

18 dicembre:

Apprezzando l'azione promossa dagli altri Stati membri per mantenere la Grecia nell'Eurozona, Standard & Poor's rivaluta il *rating* della Grecia, portandolo da *default* selettivo a B-.

19 dicembre:

In Corea del Sud Park Geun-hye, candidata del partito conservatore e figlia dell'ex presidente Park Chung-hee, vince le elezioni presidenziali con il 51,6% dei voti.

19-20 dicembre:

Visita di François Hollande in Algeria per rinforzare i legami economici, diplomatici e culturali fra i due paesi. Parlando di fronte al Parlamento algerino il presidente francese riconosce le sofferenze inflitte dalla colonizzazione francese.

20 dicembre:

L'Assemblea generale dell'Onu approva una risoluzione sulla messa al bando delle mutilazioni genitali femminili.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu approva una risoluzione che autorizza il dispiegamento per un anno dell'*African-led International Support Mission* in Mali (Afisma), una Missione internazionale guidata dalle organizzazioni regionali africane.

L'Alta corte del Kerala concede dietro cauzione a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due marò italiani trattenuti in India per aver ucciso due pescatori, una licenza per trascorrere in Italia il periodo natalizio.

20-21 dicembre:

A Bruxelles si tiene il 30° Vertice Ue-Russia. Tra i temi in agenda ci sono: la politica dei visti; la cooperazione energetica; il rispetto dei diritti umani; la situazione in Siria, Medio Oriente e Nord Africa; il programma nucleare iraniano.

21 dicembre:

Obama nomina segretario di Stato il senatore John Kerry.

In Sud Sudan viene abbattuto un elicottero dell'Onu. L'incidente viene condannato dal segretario generale e dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Vertice dei capi di Stato della Comunità economica degli Stati centrafricani (Eccas) a N'Djamena, in Chad, sull'avanzata delle forze ribelli del Séléka, che dal 10 dicembre stanno compiendo attacchi armati in diverse città della Repubblica Centrafricana.

23-29 dicembre:

Missione di Lakdhar Brahimi a Damasco (23-27) e a Mosca (29) per un nuovo tentativo di mediazione sulla crisi siriana.

26-28 dicembre:

Il 26 a Bangui manifestanti filogovernativi protestano davanti l'Ambasciata di Francia, ex potenza coloniale, contro la passività del governo francese nei confronti del Séléka. Il 28 gli Stati Uniti sospendono l'attività della loro Ambasciata nella Repubblica Centrafricana per motivi di sicurezza e il Consiglio di sicurezza dell'Onu chiede la cessazione immediata delle ostilità.

31 dicembre:

Chiusura ufficiale della Missione di *peacekeeping* dell'Onu a Timor Est.